

**COMUNITA' EDUCATIVA
PER MINORI
“VOLTA PAGINA”**

-Lendinara-

CARTA DEI SERVIZI

peterpan
GROUP

*“Per crescere è indispensabile sentire
di appartenere a qualcosa
e a qualcuno: un amore, un’ideologia,
una bandiera, una fede, un amico, un maestro, un mito.”*

PAOLO CREPET

INDICE	Pag.
1. INFORMAZIONI GENERALI	4
1.1 Ente erogatore	4
1.2 Mission	4
1.3 Analisi dei bisogni	5
1.4 Posizione geografica	5
2. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO	6
2.1 Utenza	6
2.2 Obiettivo generale	6
2.3 Obiettivi specifici	6
2.4 Capacità ricettiva e rapporto numerico	7
2.5 Apertura e orari	7
2.6 Giornata tipo	7
2.7 Presa in carico	8
2.8 Accoglienza	8
2.9 Le dimissioni	9
3. CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA	9
3.1 Risorse strutturali	9
3.2 Risorse strumentali	11
3.3 Risorse Umane	11
3.4 Risorse Metodologiche ed educative	13
4. ALTRE PRESTAZIONI	16
5. COSTI E RETTE	16

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 ENTE EROGATORE

La Cooperativa Sociale ONLUS Peter Pan è nata nel 2001 con l'obiettivo di proporre servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi rivolti ai minori, alle famiglie, agli adulti e agli anziani. Ha sempre operato per proporre e produrre sul territorio polesano Servizi volti al benessere della comunità, offrire servizi a favore dei minori, adulti ed anziani qualitativamente buoni e sostenuti dalle più recenti teorie pedagogiche e rispondenti alle esigenze del territorio.

Nel 2022 si attua la fusione per incorporazione con la Cooperativa Sociale Attivamente, da cui nasce Peter Pan Group. L'obiettivo è un welfare sociale più forte che percorra tutto il territorio polesano. Crede e opera in ottica di rete con gli Enti Pubblici e Privati che a vario titolo operano nel territorio provinciale, nonché regionale e nazionale.

Co-costruire e collaborare è per noi lo strumento principe dell'operare sociale.

Peter Pan Group è in possesso di certificazione di Qualità ISO 9001:2015 e svolge le sue attività nel rispetto del GDPR sulla privacy e adottando il Sistema di Gestione UNI PdR 125:2022.

“La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo. Ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione dei cittadini attraverso la gestione dei servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi”. (statuto della Cooperativa).

Le aree di intervento sono:

- Area infanzia
- Area minori
- Area disabilità
- Area socio-assistenziale
- Area prevenzione alla violenza di genere
- Area turismo sociale e cultura

1.2 MISSION

La Comunità Educativa per minori “Volta Pagina” ha come riferimento principe la mission della Cooperativa Peter Pan: “si educa attraverso ciò che si dice, attraverso ciò che si fa, ma ancor più attraverso ciò che si è”.

Nello specifico la Comunità Educativa per minori “Volta Pagina” di Lendinara ha come mission l'accoglienza di minori che, per un periodo della loro vita vivono un momento di disagio ed hanno la necessità di vivere in un ambiente alternativo alla propria famiglia di origine. Per questi minori viene quindi richiesto dai Servizi Sociali o dall'Autorità Giudiziaria l'accoglimento in struttura, dove potranno trovare uno spazio fisico e psicologico accogliente con connotazioni di tipo familiare. Le figure adulte di riferimento, educat* socio-pedagogici e professionali, si pongono l'obiettivo di trasmettere un modello educativo stabile in cui le relazioni affettive siano positive, rassicuranti e tutelanti e si costruiscano attraverso la condivisione della quotidianità, l'ascolto attivo ed il dialogo empatico, in un momento molto delicato nel percorso di crescita e maturazione di ogni minore. Di fondamentale importanza è la promozione dell'integrazione sociale dei minori nel territorio e, attraverso la collaborazione con le associazioni ed i gruppi locali, la formazione di un'ampia comunità educante.

1.3 ANALISI DEI BISOGNI

La società attuale si caratterizza per un continuo e incostante cambiamento che induce gli individui, in particolare gli adolescenti, ad una ricerca ancora più spasmodica della propria identità e di punti di riferimento precisi. Chi non riesce ad adeguarsi alle richieste sociali nel loro intreccio può trovarsi a vivere in condizioni di disagio psicologico di estrema marginalità sociale nella collettività in cui vive. La Comunità Educativa “Volta Pagina” si attua nel territorio polesano, fortemente dispersivo (la provincia è lunga circa 100 km in direzione ovest-est e larga circa 18 km in direzione nord-sud), con scarsa densità abita che si attesta su valori poco elevati: 125,97 abitanti per chilometro quadrato.

La realtà del maltrattamento, della trascuratezza grave, dell'abuso sessuale intra familiare e dello stato di abbandono si è rivelata, anche nella nostra provincia, negli ultimi anni in maniera esponenziale.

Il numero totale di minori in carico alla Tutela dell'AULSS 5 non è un dato conosciuto, è però documentato che tutte le 4 Comunità Educative del territorio sono al completo, accogliendo minori anche oltre il numero previsto da autorizzazione. Questo è stato reso possibile dall'Ordinanza n.994 dell'11 Maggio 2023 del Capo Dipartimento della Protezione Civile all'art. 4 comma 2 che dispone, per la durata dello stato di emergenza dovuto all'eccezionale afflusso di minori tra le persone migranti, una deroga sull'accoglienza del 25% dei posti fissati dagli accreditamenti (per noi n.8).

In questo contesto si delinea uno scenario di povertà educativa di tipo sociale e ambientale che vede i minori proiettati quasi esclusivamente sul presente.

Tutelare un minore significa anche, in collaborazione con i Servizi invianti, favorire il suo benessere in ambiente familiare, supportando quindi la famiglia nel ruolo educativo.

Essa, infatti, è ritenuta il contesto che, associato a fattori di rischio di tipo sociale, può favorire il manifestarsi di disagio evolutivo e/o di varie forme di devianza. Alcuni di questi fattori di rischio possono riguardare le figure genitoriali, come la separazione più o meno conflittuale; l'alcoolismo; la morte o l'assenza di uno di essi; la malattia mentale. Inoltre, possono esserci fattori di rischio legati allo svantaggio socioculturale come condizioni di povertà o immigrazione.

1.4 POSIZIONE GEOGRAFICA TERRITORIALE

La Comunità Educativa per minori “Volta Pagina” è una struttura residenziale a carattere comunitario, che accoglie minori in situazioni di disagio personale e/o familiare pregiudizievole per la loro serena crescita psicofisica e la loro realizzazione. La comunità ha come finalità primaria quella di accogliere il minore e prevedere per lui e con lui un percorso di accettazione, ascolto empatico e crescita positiva. Attraverso un progetto educativo, individuale e personalizzato, si propone di raggiungere gli obiettivi che sono stati nel frattempo indicati e programmati insieme al Servizio Sociale di riferimento.



Figura 1 Posizione



Figura 2 Comunità Educativa

La struttura è collocata a Lendinara in via Santuario
19.

2. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Per l'espletamento del servizio si fa riferimento alle linee guida previste dalla DGR 1556 del 12 Dicembre 2023 Allegato A "La cura, protezione e tutela dei bambini e dei ragazzi minori di età".

2.1 Utenza

La comunità accoglie temporaneamente minori provenienti prevalentemente dal territorio di competenza dell'AUSL 5 Polesana, momentaneamente allontanati dalle famiglie, generalmente in seguito a Provvedimento del Tribunale dei Minori e dell'Autorità Giudiziaria. In altri casi si propone come supporto per famiglie in difficoltà, ospitando minori solitamente con il consenso della famiglia e in accordo con i Servizi Sociali di riferimento. La comunità ospita minori dagli 11 ai 18 anni di età, fino a un numero massimo di 8 persone.

2.2 Obiettivo generale

La comunità educativa per minori si propone come luogo fisico e relazionale caratterizzato da un clima familiare, nel quale il minore possa rielaborare i propri sentimenti e le proprie esperienze, offrendo un affiancamento affettivo ed educativo che consenta al minore stesso di avviare uno sviluppo armonico della personalità, in una condizione di benessere e serenità globali.

2.3 Obiettivi specifici

Attraverso il lavoro di rete formale -Servizi Sociali, Sanitari e Scolastici- e informale -associazioni, scout, servizi territoriali sportivi/culturali, volontariato- e l'attuazione di un progetto individuale personalizzato per ogni minore, la comunità si propone di:

- promuovere azioni di recupero di stati di crisi e abbandono temporaneo, assicurando assistenza, protezione e partecipazione alla vita sociale;
- offrire un ambiente familiare, accogliente e sereno in cui vivere, nel quale sia possibile esprimere la propria personalità;
- integrare e/o sostituire temporaneamente le funzioni genitoriali compromesse;

- accompagnare il minore nell'elaborazione del distacco dalla famiglia e sostenerlo nella costruzione e attuazione di un progetto per il suo futuro,
- sostenere e mediare le relazioni fra il minore e la famiglia di origine, in accordo con i Servizi Sociali competenti,
- supportare il minore nell'assolvimento del proprio obbligo scolastico, attraverso il lavoro di rete con i Servizi Scolastici e l'individuazione dell'iter formativo più adatto ad ognuno,
- favorire lo sviluppo delle capacità relazionali e la socializzazione del minore, sia all'interno dell'ambiente comunitario, che all'esterno, nelle attività che il territorio propone,
- aiutare il minore al raggiungimento dell'autonomia e responsabilità personali,
- stimolare il minore ad una buona gestione del proprio tempo libero, attraverso attività sportive, ricreative e culturali affini alle attitudini personali
- favorire lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità del minore;
- promuovere l'attivazione di percorsi di formazione professionale ed inserimento lavorativo.

2.4 Capacità ricettiva e rapporto numerico

La comunità ospita minori dagli 11 ai 18 anni di età, fino a un numero massimo di 8 persone.

E' garantito il rapporto numerico minimo di 1 unità di personale con funzione di educat* ogni 2 ospiti.

Tali operatori sono in possesso della qualifica prevista per chi svolge le funzioni di educat*.

2.5 Apertura e orari

La struttura è operativa per 365 giorni all'anno, 24 ore su 24.

2.6 Giornata tipo

Periodo scolastico (gli orari potranno subire variazioni in base ai moduli scolastici e alla tipologia di minori presenti)

- Ore 6.50 - Sveglia. L'educat* in servizio prepara la colazione
- Ore 7.10 - Colazione, igiene e riordino spazi personali
- Ore 7.30 - Avvio presso gli istituti scolastici ed eventuali accompagnamenti ad incontri
- Ore 9.00 - Riunione d'equipe degli operatori -una volta a settimana-
- Ore 13.00/13.30 - Rientro dei minori da scuola -orari a modulo-
- Ore 13.30 – Pranzo
- Ore 14.00/15.00 - Tempo libero
- Ore 17.00/19.00 - Studio e/o attività didattico-formative
- Ore 16.30 - Rientro dei minori da scuola per eventuale tempo pieno
- Ore 17.00 – Merenda
- Ore 17.30 - Attività sportive, laboratori, gioco, eventuali incontri con i familiari
- Ore 18.30 - Igiene personale e riordino spazi, preparazione cena
- Ore 20.00– Cena
- Ore 20.30 - Tempo libero -televisione, lettura, giochi individuali o di gruppo-
- Ore 22.30/23.00 – Riposo

Periodo extra scolastico - eventuale sabato, domenica e periodi di vacanza-

- Ore 8.30 - Sveglia dei ragazzi

- Ore 9.00 - Colazione, igiene personale e riordino spazi personali. Rientro in famiglia per i minori per cui è previsto
- Ore 9.30 - Tempo libero
- Ore 10.30 - Studio e/o attività didattico-formative
- Ore 12.30 – Pranzo
- Ore 13.30 - Tempo libero
- Ore 14.30 - Attività ludico-ricreative, sport, gite, uscite individuali, gruppi associativi
- Ore 19.00 - Igiene personale, preparazione cena
- Ore 20.00 – Cena
- Ore 20.30 - Tempo libero -televisione, lettura, giochi individuali o di gruppo-
- Ore 22.00 - Rientro in comunità per i minori che hanno trascorso la giornata in famiglia
- Ore 22.30/23.00 – Riposo

2.7 La presa in carico

La modalità di presa in carico di un minore contempla l'elaborazione di un progetto in cui vengono coinvolti gli operatori delle comunità, i Servizi Sociali del territorio e altri servizi specialistici. In particolare, la presa in carico prevede la presentazione del caso da parte dei Servizi Sociali proponenti. Questi forniscono, se in possesso, alcuni dati, quali:

- notizie circa la storia della famiglia
- la situazione giuridica
- il profilo psicologico
- la situazione sanitaria
- le difficoltà e la personalità del minore
- le motivazioni dell'allontanamento.

Successivamente l'equipe educativa valuterà la possibilità dell'inserimento, analizzando se i bisogni del minore risultano compatibili con i servizi e le attività che la comunità stessa offre. Tale analisi è utile anche alla salvaguardia, nel limite del possibile, di un buon clima educativo interno. Se l'inserimento è ritenuto fattibile, questo avverrà entro 10 giorni dalla presentazione del caso. In un secondo momento i Servizi firmeranno eventuale UVMD e invieranno il Progetto Quadro del minore.

2.8 Accoglienza

Nel momento dell'inserimento l'equipe, in collaborazione con il Servizio Sociale di riferimento, si preoccuperà di rendere tale momento il più sereno e accogliente possibile in modo da tutelare la salute psicologica del minore. L'ammissione in comunità, qualunque siano le motivazioni relative all'allontanamento da casa, è infatti un momento molto delicato. L'utente, carico di emozioni e tensioni risultanti dalla sua storia personale, entra in contatto con una realtà sconosciuta che lo intimorisce e gli crea stato d'ansia.

È importante creare un clima di accoglienza e accettazione della sofferenza. In questo ambito gli educat* diventano per il minore delle nuove figure di riferimento che cercheranno di supportarlo nei momenti di difficoltà.

Nel periodo di permanenza in comunità l'utente dovrà essere coinvolto, informato e responsabilizzato riguardo al progetto educativo che è stato pensato per lui, nella misura in cui la sua situazione psicologica, cognitiva e giuridica lo permettano. Nel rispetto della DGR 1556, si prevede sin dal principio un lavoro di cooperazione, coordinamento e rete con i Servizi del territorio, in modo tale che si seguano linee educative comuni per il futuro bene del minore.

Ogni minore sarà affiancato e seguito da un educat* di riferimento individuato durante la riunione d'equipe settimanale.

L'educat* di riferimento diventa il referente del minore nei rapporti con il Servizio Sociale inviante, con i famigliari se presenti, con il Tutore Legale, con la Scuola e gli altri attori coinvolti nel progetto del minore.

Documenti richiesti dalla struttura ai Servizi al momento dell'inserimento:

- Certificato di residenza e di nascita
- Relazione dell'assistente sociale, se redatta in precedenza
- Relazione dell'NPI, se redatta in precedenza
- Eventuali relazioni delle strutture precedenti
- Fotocopia della C.I.
- C. F./tesserino sanitario
- Eventuale nomina del Tutore Legale
- Progetto Quadro, se già redatto in precedenza
- Calendario dell'Assistente Sociale rispetto a visite e uscite con parenti
- Numeri telefonici parenti da poter contattare
- Stato di famiglia
- Nulla osta per la scuola
- Documentazione attestante la copertura di eventuale insegnante di sostegno/assistenza scolastica
- Esenzione ticket (se ne ha diritto)
- Certificato medico per entrare in comunità
- Documenti sanitari (vaccinazioni, visite specialistiche, documentazione relativa ad eventuali allergie e/o patologie, esami recenti (emocromo, urine, HIV, epatite)

2.9 Le dimissioni

Le dimissioni dell'utente dalla Comunità avvengono al compimento del diciottesimo anno d'età o al raggiungimento degli obiettivi definiti nel Progetto Quadro e nel Progetto Educativo Individualizzato e concordati con il Servizio Sociale inviante.

Esse dovranno essere rispettose dei tempi dello stesso e dovranno essere adeguatamente preparate. L'equipe educativa, in collaborazione con i Servizi Sociali, cercherà di essere di supporto al reinserimento del minore nel contesto familiare d'origine, o all'accettazione di altre soluzioni, in modo che queste possano essere vissute nel modo più sereno possibile.

Nel caso sorgano gravi motivi di incompatibilità fra il minore e la comunità, ci si riserva di richiedere al Servizio Sociale le dimissioni dalla struttura, con un preavviso di 30 gg per dar modo al Servizio Sociale di individuare una nuova struttura e procedere al nuovo collocamento.

3. CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

3.1 RISORSE STRUTTURALI

La Comunità è situata al primo piano di una villa storica, un IPAB ex orfanotrofio fondato dalla contessa Giuseppina Colleoni con lo scopo di aiutare l'infanzia bisognosa e intitolata "Pia Opera Marchiori". La comunità presenta una via di accesso al piano terra da via Santuario ed è situata al piano primo.

La zona è centrale, la comunità si trova infatti nella via che porta al Santuario della Beata Vergine del Pilastrello e alla Casa Albergo per Anziani. E' possibile raggiungere i servizi, la rete di trasporti e le piazze in pochi minuti a piedi. Il territorio circostante offre diversi servizi: scuole di zona, presidi sanitari ed ospedalieri, associazioni di volontariato e sportive, oratori e centri ludico-aggregativi.

Nell'area esterna della struttura è presente un'ampia zona verde, sia nella parte antistante che posteriore. Nello specifico il cortile nel retro è adibito ad area ricreativa-gioco, con la presenza di un magazzino che potrà essere destinato a laboratori. È inoltre presente una palestra alla quale si potrà accedere previ accordi con la Fondazione Pia Opera.

10

La comunità è composta da locali a forte caratterizzazione familiare e così suddivisi:

- ingresso
- corridoio
- 5 camere da letto da due posti per i minori
- 1 camera da letto singola destinata agli educat* in servizio notturno
- 1 ufficio per gli operatori
- 1 cucina
- 1 sala da pranzo
- 1 dispensa
- 1 sala adibita a spazio comune
- 1 sala colloqui
- 4 bagni, di cui uno attrezzato per disabili
- 1 ripostiglio
- 1 lavanderia

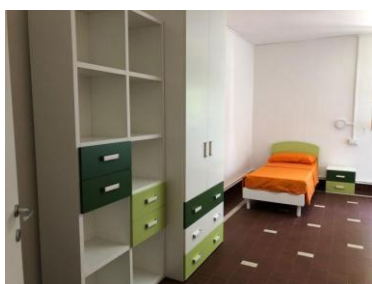


Figura 3 Camera da letto



Figura 4 Camera da letto



Figura 5 Mensa



Figura 6 Cucina



Figura 7 Sala adibita a spazio comune

Gli arredi delle stanze sono pensati per consentire ad ogni ospite di avere un proprio spazio personale che potrà essere personalizzato e decorato utilizzando le numerose stecche di legno appese alle pareti delle camere.

I pasti sono preparati e consumati all'interno della comunità. Si fa riferimento alle tabelle nutrizionali previste dalla normativa vigente.

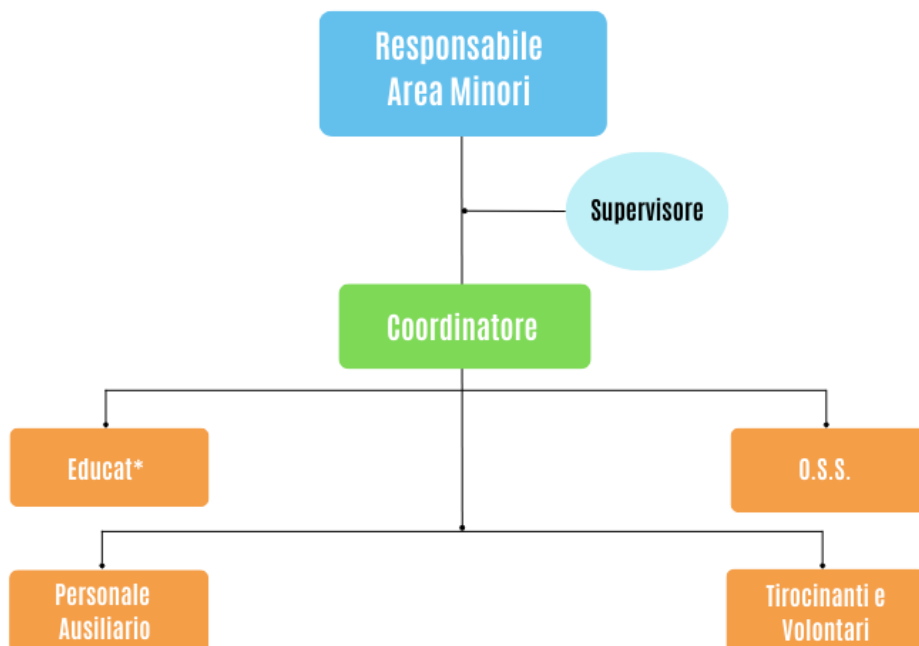
La comunità dispone di mezzi di trasporto utilizzabili per gli accompagnamenti dei minori a scuola o ad altre attività, nonché per gli incontri con i Servizi.

3.2 RISORSE STRUMENTALI

- n.1 mezzo di trasporto 9 posti
- PC
- telefono cellulare dedicato
- connessione WiFi
- televisore
- calcetto

3.3 RISORSE UMANE

ORGANIGRAMMA "VOLTA PAGINA"



L'équipe professionale è così composta:

- psicoterapeuta per la supervisione
- coordinatrice
- educat* professionali
- operat* socio-sanitari
- ausiliaria

L'organizzazione della Cooperativa prevede la figura della Responsabile di Area Minori, alla quale la Comunità Educativa "Volta Pagina" fa riferimento.

Gli/le operat* si alternano in turni, garantendo flessibilità di orari, concordati in equipe in base a specifiche esigenze del momento e mantenendo una turnazione stabile nel tempo.

Il contratto di lavoro applicato per i dipendenti è quello previsto dal CCNL Cooperative Sociali.

Il **supervisore** è in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e:

- garantisce il supporto al benessere emotivo, organizzativo e formativo degli operatori,
- promuove e valuta la qualità del servizio ed il suo sviluppo.

La **coordinatrice** è una figura professionale che ha la responsabilità dell'operato dell'equipe, di cui fa parte a tutti gli effetti. Il coordinatore/responsabile inoltre:

- garantisce le funzioni di coordinamento con l'equipe interna, tra i servizi educativi, sociali e sanitari;
- compito di indirizzo tecnico e sostegno al lavoro degli operatori,
- monitoraggio e documentazione delle esperienze,
- cura la rete con i Servizi.

L'educat* socio- pedagogico e professionale:

- è responsabile della relazione educativa con i minori, accogliendo e sostenendo i ragazzi durante l'intero percorso in comunità, dal momento dell'inserimento a quello delle dimissioni;
- interviene nell'ambito di un lavoro di rete fra comunità, Servizi Sociali e tutti i soggetti coinvolti nel lavoro sul minore;
- si occupa della formulazione, aggiornamento, e verifica dei PEI;
- si occupa della compilazione delle relazioni per i Servizi Sociali e il Tribunale dei Minori
- ricerca risorse disponibili sul territorio finalizzate al raggiungimento degli obiettivi attraverso il lavoro di rete.

L'operatore socio-sanitario:

- affianca l'educat* nelle attività educative con i minori;
- sostiene il minore durante i momenti di studio e nel tempo libero;
- si occupa di mantenere in ordine e puliti i locali in affiancamento all'educat* e al minore;

L'ausiliaria:

- si occupa dell'organizzazione e della pulizia giornaliera degli spazi domestici, provvedendo alle procedure di sanificazione degli ambienti;
- si occupa di organizzare i pasti giornalieri in collaborazione con il personale educativo.

Altri possibili soggetti coinvolti

Volontari, tirocinio e servizio civile. All'interno della comunità possono essere impiegate figure adulte che concorrono al supporto dei minori:

- volontari
- i tirocinanti universitari
- i giovani in servizio civile nazionale

Tali figure, che accompagnano i minori nello studio o nell'attività ludica, lavorano in accordo con educat* di riferimento (referenti di tirocinio e Operatore Locale di Progetto) e sempre in affiancamento all'equipe educativa.

13

3.4 RISORSE METODOLOGICHE ED EDUCATIVE

L'equipe educativa ha il compito di creare un ambiente comunitario accogliente e di accettazione, attraverso una relazione empatica, mai giudicante e che preveda però il giusto distacco. Tali azioni devono permeare ogni ambito della vita quotidiana del minore e l'educat* dovrà mettere in atto strumenti e strategie idonei.

Sono inoltre previsti momenti di condivisione atti a favorire l'instaurarsi di un clima familiare tra minori e un contesto relazionale positivo e significativo.

La compilazione di una precisa documentazione legata ad ogni singolo minore e il tenerla costantemente aggiornata costituiscono la base per un lavoro organico ed organizzato. Questi strumenti tecnici di lavoro vengono redatti e resi disponibili sia in forma cartacea che sotto forma di archivio informatico protetto all'interno del computer a disposizione degli educat*.

La documentazione legata a ogni minore è contenuta in un apposito faldone personale, suddiviso in tre sezioni e tenuto nell'ufficio della comunità. Esso è suddiviso per macroaree: sociale, sanitario, scolastico e osservazioni.

Cartella del minore

La corretta redazione e l'aggiornamento della cartella individuale di ogni minore è a carico dell'educat* referente, con la supervisione della Coordinatrice, conservata nel rispetto delle prescrizioni previste dal Regolamento (UE) 2016/679, di seguito GDPR, nella prospettiva di garantire la tutela dei dati personali di ogni soggetto interessato. Viene conservata in un mobile chiuso a chiave nell'ufficio della comunità e aggiornata dal personale educativo. Non va consegnata al minore.

Progetto Quadro

Il Progetto Quadro riguarda l'insieme coordinato ed integrato degli interventi sociale, educativi e sanitari finalizzati a promuovere il benessere del minore di età e della sua famiglia, a superare la situazione di vulnerabilità familiare e a rimuovere le condizioni di rischio e/o pregiudizio in cui il minore di età si trovi a vivere quotidianamente.

Copia del Progetto Quadro viene acquisita dalla Comunità, sottoscritta dai Responsabili dei Servizi invianti, dalla Coordinatrice della Comunità, dall'Educat* di riferimento, dalla famiglia -se la situazione lo consente- o dal tutore legale.

PEI

Il PEI -Progetto Educativo Individualizzato- è lo strumento di lavoro cardine per quanto riguarda l'osservazione e l'azione educativa per e con il minore. Esso viene redatto dall'educat* di riferimento del minore e rivisto collettivamente in riunione d'equipe. Viene aggiornato ogni 3 mesi, oltre che allo scadere dei termini stabiliti per il raggiungimento degli obiettivi, effettuando una revisione dei risultati raggiunti e di quelli ancora da raggiungere negli ambiti della vita quotidiana del minore:

- relazione con gli adulti e con i pari
- Autonomia personale
- relazione con la famiglia d'origine
- Scuola/lavoro e altre attività

Gli obiettivi del PEI e gli strumenti per il loro raggiungimento vengono condivisi anche con i minori.

Monitoraggio e colloqui

La prima relazione di monitoraggio in itinere con le osservazioni dell'equipe educativa su un minore nella comunità viene redatta dagli educat* referenti dopo 60 giorni dall'inserimento. Successivamente, gli aggiornamenti vengono compilati ogni 3 mesi, o in tempi più ristretti in caso di eventi ritenuti importanti. Per quanto riguarda le relazioni sugli incontri dei minori con i familiari seguiti dagli educat* della comunità, si provvede a relazionare su ogni singolo incontro e ad aggiornare i Servizi Sociali di riferimento.

Gli incontri con i familiari in comunità sono attuabili solo dopo autorizzazione del Servizio Sociale inviante che avrà terminato la fase di osservazione del nucleo.

Ogni riunione tenuta all'interno dell'equipe e con servizi esterni, nonché la supervisione, vengono verbalizzate su appositi moduli archiviati nella Cartellina: Documentazione della comunità.

E' ritenuta importante (se concordata con il Servizio Inviante) la valutazione del minore in follow up a seguito della sua dimissione dalla Comunità. Tale documentazione è inserita nella cartella del minore.

Registro presenze

Il registro presenze viene aggiornato quotidianamente e documenta i nominativi degli ospiti, le persone di riferimento, i contatti ed i referenti del servizio inviante.

Diario di bordo

Il diario di bordo della comunità è un documento ed uno strumento fondamentale per la comunicazione fra educat*. Tramite il diario, tutti gli educat* (che ne prendono visione non appena entrati in turno) vengono a conoscenza di fatti, notizie e consegne fornite dagli altri colleghi. Ogni educat* è tenuto alla compilazione del diario datando e sottoscrivendo ogni comunicazione inserita.

Verifica

La verifica comporta una particolare attenzione al lavoro di programmazione in equipe e al lavoro più prettamente educativo-relazionale. I momenti di verifica, collettivi e personali, verranno curati al fine di permettere di attivare un intervento educativo quanto più possibile organico, personalizzato e coerente con i progetti dell'equipe.

E' inoltre redatto un report annuale di valutazione dei risultati che la Comunità ha raggiunto per la sua utenza.

Riunione d'équipe

L'equipe educativa si riunisce settimanalmente per condividere le dinamiche del gruppo d'équipe, nonché dei singoli utenti e la metodologia di lavoro utilizzata, il superamento dei conflitti e le criticità.

Formazione

La Cooperativa Peter Pan assicura ai propri operatori un supporto formativo in grado favorire il consolidamento delle competenze pedagogiche, sanitarie, di sicurezza. Il Coordinatore responsabile redige annualmente, in accordo con la Cooperativa Peter Pan, il piano di formazione obbligatoria e professionalizzante.

15

Supervisione

La supervisione persegue l'intento pedagogico di utilizzare lo strumento del gruppo al fine di far emergere risorse e opportunità da mettere a disposizione della professione. Sviluppa un monitoraggio sullo stile quotidiano rispondente alle esigenze relazionali dei singoli, affinché vengano evitate scelte organizzative esclusivamente centrate su esigenze istituzionali piuttosto che sui bisogni evolutivi dei minori. Essa svolge inoltre un importante ruolo di gestione dei conflitti supportando l'equipe nel mantenimento di un clima sereno e di collaborazione efficace.

Incontri di rete

Servizi

Gli educat* referenti dei vari minori e la coordinatrice d'equipe incontrano periodicamente tutti i Servizi coinvolti nella progettualità legata al minore. In tali incontri si discute l'andamento del progetto, si verificano gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da conseguire ed eventualmente si apportano delle modifiche al percorso progettuale. Questi incontri sono occasione di verifica intermedia anche sul nucleo familiare del minore coinvolto.

La coordinatrice si occupa di organizzare momenti di incontro e di confronto anche fra il minore e i Servizi di riferimento, in alcuni casi partecipando all'incontro, in altri fornendo al minore la possibilità di poter avere colloqui individuali periodici con le figure specialistiche di riferimento. Questo permette di rendere il minore protagonista del proprio percorso.

Famiglia

Le visite e gli incontri con i familiari dei minori inseriti vengono organizzate su precise indicazioni del Servizio Sociale inviante e concordati con la coordinatrice della comunità. La comunità è disponibile a predisporre incontri strutturati, in comunità e/o vigilati con la presenza di un educat*. Tali incontri sono possibili solo dopo un adeguato periodo di osservazione da parte del Servizio inviante e su precise disposizioni dello stesso.

Con la famiglia viene condiviso inoltre il progetto della Comunità ed il programma annuale al fine di renderla attiva nel percorso di crescita del minore.

Scuola

L'equipe educativa promuove ed organizza incontri con gli istituti scolastici per verificare l'andamento scolastico dei minori, discutere di eventuali difficoltà e pianificare obiettivi e strategie comuni, finalizzate ad un percorso sereno e proficuo del minore in contesto scolastico.

Associazioni ed attori del territorio

Gli incontri con le associazioni sportive, culturali e di volontariato presenti nel territorio sono una risorsa fondamentale per il percorso educativo dei minori. Pertanto, gli educat* incontreranno periodicamente i referenti di tali realtà territoriali per pianificare, concordare e monitorare il percorso del minore all'interno delle attività.

Politiche Attive del Lavoro

La Comunità promuove percorsi di orientamento, avvicinamento e inserimento dei minori in tirocini lavorativi, in coerenza con le politiche attive del lavoro e nel rispetto della normativa vigente. Tali interventi sono finalizzati allo sviluppo di competenze personali, relazionali e professionali, al rafforzamento dell'autonomia e alla costruzione di un progetto di vita consapevole. I tirocini vengono attivati in collaborazione con i servizi territoriali, gli enti formativi e le realtà produttive locali, e sono parte integrante del Progetto Educativo Individualizzato (PEI), con costante monitoraggio educativo e valutazione degli esiti.

16

4. ALTRE PRESTAZIONI

Assistenza medica

L'assistenza medica generica viene svolta da un medico di medicina generale -o pediatra- convenzionato con il S.S.N. I minori vengono accompagnati, al bisogno, nell'ambulatorio del medico che valuta la prescrizione di eventuali farmaci, visite e controlli, nonché la richiesta di visite specialistiche e di esami di diagnostica strumentale e di laboratorio.

Piano di valutazione delle emergenze

L'Ente Gestore prevede le procedure per la gestione delle emergenze, come fughe, reati, emergenze sanitarie e ambientali.

5. COSTI E RETTE

Le rette sono calcolate sulla base del bilancio di previsione della Cooperativa Peter Pan Group e in misura corrispondente ai servizi erogati.

La retta giornaliera, pari a 158,00 euro + IVA, va concordata al momento dell'inserimento del minore oppure in sede di UVMD e può aumentare qualora vi siano problematiche tali da richiedere un rapporto di tutela particolare (da valutare all'ingresso in collaborazione con il Servizio inviante). In caso di assenza del/la minore dalla comunità, per rientro in famiglia programmato, allontanamento o ricovero ospedaliero, il pagamento della retta giornaliera deve essere comunque corrisposto.

La Carta dei Servizi sociali, prevista dal DGR 16/01/2007, n. 84 (all. A) relativo alla Legge Regionale 16/07/2002, n. 22 (autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali) rappresenta uno strumento per dare adeguata pubblicità agli utenti della presenza sul territorio dei servizi pubblici e privati che operano nei settori dell'assistenza, della sanità e dell'educazione. In essa sono definiti i criteri per l'accesso ai servizi, le loro modalità di funzionamento e le condizioni per facilitarne le valutazioni da parte degli utenti e dei soggetti che ne rappresentano i loro diritti, nonché le procedure per assicurare la tutela degli utenti.